

ALTRIRITMI

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

Prima pagina

1. Premessa
2. Calendario Ferie

Seconda pagina

3. Il Calendario misterioso
4. Il Segretario di chi?

Terza pagina

5. La nuova capo turno
6. La mensa che affama!

Quarta Pagina

7. Assunzioni: scambio x chi?
8. La pipì a comando?

Quinta Pagina

9. Scioperi sì Scioperi no
10. Investimento a perdere

Sesta Pagina

11. I guanti di Padovani

Settima Pagina

12. Minacce e denunce

Ottava pagina

13. Da Sapere
14. Buste paga elettroniche

I responsabili della redazione aperta di AltriRitmi sono Alcalini Antonio, Colaprico Cinzia, Galeotti Michela, Olivucci Greta, Sabbatini Loretta Copie ciclostilate in proprio 500. Foglio inviato via mail alle RSU degli stabilimenti Electrolux.

Eccoci arrivati al 47esimo numero e al 9° anno di questo giornalino tanto contestato ma tanto seguito ed apprezzato anche al di fuori del nostro stabilimento. Ricordiamo, infatti, che un siffatto giornalino, autogestito, autofinanziato e per questo AUTONOMO, esiste in pochissime realtà di fabbrica in tutta Italia. Uno sforzo, il nostro, per mantenere questa informazione libera che ci costa in energie e tempo sempre molto ma che facciamo con piacere perché negli anni ha accresciuto il suo consenso ed è molto funzionale anche nei riguardi dell'azienda, che snobba ma legge ogni singola riga, a tutti i livelli, anche nazionali. In questo numero si parlerà dell'estate che sta arrivando,

delle agognate Ferie e del loro lungo e "misterioso" parto, non mancherà l'informazione sulle norme per la salute e la sicurezza, come sugli ultimi episodi accaduti in fabbrica. Ricordiamo ai lavoratori che è attiva con informazioni quotidiane la chat di Whatsapp "ALTRIRITMI ELECTROLUX FC". Se volete farne parte fate avere ai componenti di questa Redazione il vostro numero di telefono. Continua ad essere più che mai attiva ed utile anche la pagina Facebook, usata da tanti lavoratori anche per richieste e consigli. Invitiamo tutti quelli che hanno cose da dire ad inviare articoli e contribuire ai prossimi numeri del giornalino. La Redazione di AltriRitmi augura a tutti BUONA LETTURA E BUONE FERIE ☺.

CALENDARIO FERIE

La Redazione

Il 20 maggio scorso si è arrivati a definire un accordo per le Ferie del 2016, che riassumiamo qui sotto a grandi linee come promemoria.

TURNO A dal 18 al 29 luglio compresi; **TURNO B** dall'1 al 12 agosto compresi con copertura Ferie 2016. Oltre i 2 giorni con copertura ferie già messi il 4 e 5 gennaio 2016, gli altri giorni di chiusura con copertura ferie sono: 3 e 24 giugno. Chiusura con 1 giorno di ferie il 9 dicembre (previa verifica). Chiusura con 5gg di ferie previa verifica il 23-27-28-29-30 dicembre. In tutto 20 giorni di ferie tutti calendarizzati. Solo per il reparto di montaggio durante i 2 scaglioni di ferie verrà osservato il nastro orario dalle 6 alle 14.30. Le liste dei turni sono state affisse il 30 maggio. Da quel giorno l'azienda sta verificando eventuali spostamenti richiesti ed entro fine giugno pubblicherà gli elenchi corretti.

Avendo avuto poco tempo per intervenire nelle assemblee, scriviamo qui sotto, articolandoli meglio, alcuni dei punti dell'assemblea del 23 maggio scorso nel breve intervento che ha fatto una di noi, Cinzia Colaprico. *"A parte la stranezza e l'incognita sul futuro prossimo, il testo dell'accordo non conteneva troppe diversità dalla prima ipotesi formulata dalla Rsu, per cui anche io l'ho firmato. Del resto le perplessità sono per me, ogni anno, sempre le stesse: esserci tolti il diritto della mezzora (orario 6-14.30) scredata le lotte sui contratti nazionali. Cosa facciamo, prima lottiamo per ottenere, poi deroghiamo in peggio al contratto che abbiamo firmato e votato?? Stessa cosa per quanto riguarda le regole sulle richieste dei permessi individuali. Il contratto parla chiaro, il sindacato non deve perché in difficoltà firmare un accordo che peggiora il contratto, ma fare in modo anche tramite i rapporti di forza che l'azienda rispetti il Ccnl! Nel nostro stabilimento abbiamo anche una causa vinta contro l'azienda su questa tematica: sfruttiamola! Per quanto riguarda i "sabati straordinari", almeno fino ad agosto abbiamo risolto. Il ponte del 31 ottobre non ci è stato concesso perché l'azienda prevede di avere alti volumi. Sono iniziati e continueranno scioperi per il contratto dei metalmeccanici e scioperi anche dello straordinario. Quindi fino alla risoluzione della trattativa sul Ccnl è improbabile che siano firmati dei sabati. La mia idea sui sabati rimane quella di sempre. L'azienda può obbligare allo straordinario fino a 80 ore in un anno senza il consenso della Rsu, lo recita il Contratto nazionale vigente. Se sono concordati sono pagati al 50% in più e maggiorati di 2 euro*

ALTRIRITMI

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

*lordi all' ora. In una giornata un terzo livello prende circa 100 euro. Nel passato anche nel nostro stabilimento sono stati concordati i sabati obbligatori ma sempre in cambio di qualcosa scritto nero su bianco in un accordo! Allora perché non sfruttare l' occasione e chiedere all' azienda regole certe sulla gestione delle ondate di calore, es. raffrescatori, pause aggiuntive, diminuzione dei ritmi di lavoro e qualsiasi altra cosa serva per MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO IN FABBRICA. Ma il sindacato cosa ci sta a fare? A dire solo NO o a trattare con l' azienda per avere migliori condizioni?". Ah giusto, qui in Electrolux ci sta a firmare aumenti di numeri, ritmi e saturazioni delle fasi per poi lamentarsi che già è faticoso lavorare 5gg alla settimana, figuriamoci 6! **Giusto! Ma questo può dirlo solo chi come noi non ha firmato il peggioramento delle condizioni di lavoro!***

IL CALENDARIO MISTERIOSO Colaprico Cinzia

Venerdì 20 maggio scorso ero in catena di montaggio quando al mattino mi chiamano dal reparto e mi informano che alle ore 14 era convocata una riunione con l' azienda sul calendario ferie. Penso – strano- per più di un motivo. Innanzitutto questo zelo di informarmi da parte dell' azienda mi è parso insolito, come che volessero essere certi che andassi alla riunione; secondo poi una riunione per un argomento così importante convocata di venerdì alle 14 quando per la maggioranza di noi la fine turno è alle 17 mi è sembrata alquanto strana; oltretutto la Rsu era a ranghi ridotti e chi mancava non aveva ricevuto il congruo preavviso per poterci essere. Tutto questo mi è

parso curioso dall' inizio, tanto che l' ho pubblicato anche sulla nostra pagina Facebook e sulla chat di Whatsapp. Arrivata alla riunione, questo sentore “strano” si è intensificato. Il capo del personale, Dott. Callierotti, ha iniziato a parlare sommessamente elencando l' ipotesi del calendario ferie come lo aveva chiesto la Rsu 3 mesi prima e, nel giro di nemmeno un' ora, si è arrivati a definire un accordo, spostando dei cavilli, non parlando di orario e nemmeno di sabati straordinari ventilati dall' azienda già dai primi incontri in febbraio! Poi la certezza che quel giorno si sarebbe firmato il calendario ferie me l' hanno data i delegati degli impiegati, Raffucci per la Fiom e Cortesi per la Uilm, che a riunione quasi finita sono scesi dai loro uffici per firmare l' accordo! Chiunque che, come me, fosse rientrato al lavoro dopo 2 mesi di convalescenza, durante i quali ero stata informata dalle mie colleghe di Rsu del “niente di fatto sul calendario ferie perché l' azienda chiedeva gli straordinari”, dicevo, chiunque al mio posto sarebbe rimasto sorpreso di questo cambio repentino e misterioso, tanto da pensare “cosa c'è sotto?”. Di cosa c'è sotto io non ho la certezza, cosa può esserci stato sotto però una qualche idea me la sono fatta e chissà che non venga anche a voi quando leggerete quello che è capitato durante la riunione. Dopo esserci messi d' accordo in maniera sommaria sulle ferie, l' azienda è uscita per formulare un testo, rientrando dopo nemmeno 10 minuti (segno che il testo era già pronto!). Nel frattempo, per non stare con le mani in mano ho scritto al computer il testo da allegare all' accordo che vincola i delegati al voto dei lavoratori. Scrivendolo ho chiesto ai delegati presenti di decidere insieme quando tenere le

assemblee. Solo allora ho scoperto che le assemblee erano già convocate (ma non pubblicate) dai segretari territoriali Fim Fiom Uilm che avevano deciso data e orari, senza sentire la Rsu (o forse senza sentire solo la parte a loro “scomoda” della Rsu). Quindi, non solo i segretari territoriali si sono “apparentemente” disinteressati all' argomento ferie per 3 mesi non partecipando alle riunioni come avrebbero potuto e altre volte hanno fatto, ma una volta firmato l' accordo dalla Rsu hanno deciso loro come e quando tenere le assemblee. Come se sapessero quel che si stava firmando e stessero ad aspettare per raccogliere gli onori dalle assemblee! Un dubbio quindi viene: cosa ci dobbiamo aspettare nel prossimo futuro? Quali accordi sottobanco ci sono stati? Oltretutto non potendo decidere in Rsu la gestione delle assemblee, sono state svolte raffazzonate, facendo votare anche chi non centrava, per alzata di mano, si è lasciata libera la direzione aziendale di derogare al Contratto nazionale con l' orario 6-14.30 durante i turni delle ferie. Orario che oltretutto non essendo stato specificatamente scritto sull' accordo, ha generato confusione perché ora l' azienda abbiamo capito che lo rispetterà solo per quanto riguarda i reparti di montaggio ma non per i reparti tecnologici, dove sta già decidendo altri orari senza ascoltare i lavoratori. Ora fatevi le vostre di impressioni! Per ora aggiungo solo: “Ne ripareremo a settembre!”.

IL SEGRETARIO DI CHI? La Redazione

Ennesima denuncia della maggioranza della Rsu al Segretario generale della Fiom di Forlì, Giovanni Cotugno (detto Gianni), che il ruolo del segretario non sa nemmeno cosa sia! A lui basta

ALTRIRITMI

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

parlare con uno, due delegati e con l'azienda e pensa così di rappresentare tutti quelli che ci hanno votato alle ultime elezioni. In questo modo gioca a dividere non ad unire, in questo modo crea discriminazioni e forte scontento di chi, pagando la tessera sindacale, contribuisce ad appoggiare il suo operato. Qui sotto la lettera inviata alle Segreterie Fiom regionali e nazionali. *Con la Presente siamo a ricordare che il ruolo di "Segretario territoriale" nei confronti della Rsu Fiom è anche e soprattutto quello di coordinare, informare puntualmente ed in modo esaustivo, nonché supportare anche con strumenti di ogni genere derivanti dall'organizzazione di cui facciamo TUTTI parte ed attribuire pari dignità ad ogni componente Rsu Fiom. Il Segretario Generale della Fiom di Forlì GIOVANNI COTUGNO fin dall'inizio del suo mandato, autunno 2014, nonostante da noi più volte richiamato, formalmente ed informalmente, **non ottempera a questi suoi doveri e anzi, discrimina la maggioranza della Rsu Fiom**, informando solo pochi "intimi", assumendo quindi decisioni senza ascoltare e confrontarsi con TUTTI i rappresentanti dei lavoratori, votati da iscritti e simpatizzanti Fiom. **Così facendo, il Segretario Cotugno "lavora per dividere" e non per unire la Rsu Fiom.** Questi atteggiamenti provocano un grave danno a tutti i lavoratori, iscritti e simpatizzanti, che supportano anche economicamente la struttura della Fiom e la quota a parte dello stipendio del Segretario. Sicuri di un Vostro chiarimento a questa ennesima nostra denuncia, prima che gli stessi iscritti trovino una soluzione a dette discriminazioni, porgiamo fraterni Saluti. I seguenti delegati RSU FIOM ELECTROLUX*

**FORLÌ: Graziani Davide Colaprico
Cinzia Olivucci Greta Sabattini
Loretta.**

LA NUOVA CAPO TURNO

La Redazione

Sono settimane, ormai mesi, che una serie di lavoratori si lamentano con noi di avere una delegata Rsu in linea che sposta le persone nelle fasi e gestisce la situazione come se fosse un capo turno. La delegata Rsu in questione è Elisa Guidi della Fiom-Cgil. Gli operai denunciano che arriva al mattino, controlla la lavagna in ufficio e, se non le sta bene, sposta a suo piacimento i colleghi nelle varie fasi o addirittura gli cambia linea di montaggio! Questo perché? Succede che anche gli operai con ridotte capacità lavorative, che avrebbero diritto a posti a loro dedicati, siano lasciati a lavorare in postazioni non idonee alle loro condizioni. In specifico la Guidi, oltre a svolgere la sua mansione in catena di montaggio si affretta per andare a recuperare i pezzi che i "malcapitati" non sono riusciti a fare, mettendo a tacere il problema per non risolverlo ma per favorire l'azienda. Così facendo mette anche in difficoltà chi lavora dopo quelle postazioni perché il flusso di forni non è regolare come dovrebbe essere. Ai lavoratori che si sono lamentati direttamente con lei, la Guidi ha risposto *"Io faccio come mi pare! Se avete problemi c'è un ufficio"*. Alcune operaie che non ce la faceva più a subire tale situazione, si sono rivolte al capo reparto Rinaldini Claudio che, minimizzando, ha riso e ha risposto loro di lasciar correre e non ha fatto nulla per risolvere tale grave disagio e atto di prevaricazione. Anzi, da quello che ci sembra di capire l'azienda è ben contenta di quella situazione, come se il capo reparto si fosse accordato

con la Guidi. Speriamo di aver capito male.. da un capo reparto certi atteggiamenti ce li aspettiamo, ma da una delegata Rsu sono anche imbarazzanti da scrivere! Comunque di una cosa siamo testimoni, cioè che la Guidi si è permessa più di una volta di intrattenersi per più tempo in saletta sindacale con il suddetto capo, tanto che è stata redarguita da altri delegati Rsu: *"la saletta sindacale è dei lavoratori non dei capi!"*

LA MENSA CHE AFFAMA!

Cinzia Colaprico

Ultimamente tantissime sono le lamentele sulla mensa che i nostri colleghi ci inviano in diretta dalla mensa anche foto dei piatti sul gruppo whatsapp e un sacco di lamentele che qui di seguito vogliamo elencare. Innanzitutto le porzioni dei cibi sono scarse, a volte scarsissime. E' capitato addirittura che a chi ha preso il pasto ridotto (composto da o primo e contorno o secondo e contorno) e ha chiesto di avere una porzione di contorno con la giusta grammatura, una volta arrivato alla cassa gli volevano fare pagare il pasto intero. Il lavoratore, ovviamente, si è lamentato e la ragazza della mensa che gli aveva composto il piatto è arrivata e si è ripresa una parte di contorno! Robe da matti! Le grammature che il sindacato aveva accordato non sono assolutamente rispettate e questo non va bene! Oltretutto, a seconda di chi chiede e di chi si lamenta le ragazze della mensa servono porzioni diverse, per non parlare della differenza di cibi, di piatti tra l'orario operai e quello impiegati: insomma, noi operai siamo discriminati anche in mensa! Non è possibile che se passiamo noi della redazione ci riempiono il piatto perché sanno che scriviamo qui e facciamo differenze tra gli altri lavoratori!! Con questo articolo vogliamo far sapere all'

ALTRIRITMI

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

azienda, che lascia che Sodexò gestisca così malamente e magari non paga abbastanza perché il servizio mensa sia buono ed equo per tutti, che noi scriviamo qui ma lo facciamo dopo che riceviamo quotidianamente lamentele e foto di piatti che nemmeno alla Caritas si sono mai visti! Per non parlare dei lavoratori che vanno in mensa alla sera, che trovano addirittura i contenitori per i cibi già vuoti e puliti e due o tre cose in croce da mangiare, non lavorano anche loro 8 ore? Non hanno diritto ad un pasto regolare?

Vogliamo parlare del servizio “panini al sacco”? In uno specifico accordo tra le parti la mensa prepara i cestini ogni giorno diversi e, basta chiamare entro le 11 del mattino che i lavoratori possono prenotare quotidianamente panini specifici di loro gradimento. Bene, è successo a molti ed anche a noi: tu chiami dalle 9 del mattino fino alle 11 e trovi o sempre occupato o si attacca il fax e quando arrivi in mensa e lo dici chiedendo i panini che vuoi ti rispondono che è troppo tardi. Noi un giorno eravamo in giro a distribuire volantini, non riuscivamo a mangiare in mensa e abbiamo chiamato per prenotare i panini ma il telefono era sempre occupato. Allora siamo andati direttamente in mensa a prenotare i panini, mancava un quarto d'ora alle 11 e abbiamo dovuto arrabbiarci perché non li volevano preparare! Ma è così che si gestisce una mensa? Sappiamo che un forte disagio lo stanno vivendo anche i nostri colleghi negli altri stabilimenti Electrolux italiani con i quali siamo in contatto tramite whatsapp e i social network. E se organizzassimo uno sciopero di gruppo perché la mensa funzioni degnamente? Molti lavoratori ci hanno scritto di essere d'accordo sullo sciopero perché non sanno più cosa fare. Cosa aspettiamo

allora? Attiviamo tutte le Rsu e se queste non sono d'accordo attiviamoci in quanto lavoratori: ne abbiamo tutti i diritti!

**ASSUNZIONI:
SCAMBIO PER CHI?**
Cinzia Colaprico – Loretta
Sabattini

Riteniamo importante precisare un po' di cose circa le “voci” sulle assunzioni in fabbrica, proseguendo un discorso già iniziato nel n.46 di AltriRitmi nell'omonimo articolo “*Voci di assunzioni*”. Innanzitutto alcuni colleghi dopo aver letto il nostro articolo ci hanno confermato di aver avuto lo stesso nostro sentore su alcuni operai che avrebbero improvvisamente cambiato o fatto una tessera sindacale a fronte dell'assunzione di un proprio familiare. Questo lo diciamo anche se le prove le avremo solo ad assunzioni fatte. A noi sembra scandaloso e speriamo davvero di aver capito male. Se tanto ci da tanto, il sentore che abbiamo è proprio quello che il Calendario Ferie, risolto improvvisamente senza richieste di straordinari da parte dell'azienda e con i periodi chiesti dalla Rsu inizialmente, sia stata di fatto una trattativa “non alla luce del sole” tra Segretari Territoriali di Fim Fiom Uilm e Capo del personale. E le trattative che vengono fatte in sordina come potrebbe essere stata questa hanno sempre risvolti antipatici. Nelle assemblee per il calendario ferie il Segretario della Fiom si è lasciato sfuggire tra le righe che si potrebbe dare i sabati in cambio delle assunzioni. A parte il fatto che il Segretario Cotugno dovrebbe mettersi d'accordo con i “suoi” delegati Rsu Fiom preferiti, una dei quali l'anno scorso in una plenaria con l'azienda quando noi di AltriRitmi abbiamo chiesto di concordare 3 settimane di ferie per riposarci ed ovviare alla richiesta dei

volumi assumendo, la delegata Guidi Elisa è saltata su e ha detto di essere contraria alle assunzioni! Cosa che ha lasciato perplessi il resto dei delegati presenti e probabilmente anche l'azienda: ricordiamo che ci fu un minuto di imbarazzo collettivo! Poi come sarebbe possibile scambiare i sabati straordinari con le assunzioni? Ci spieghiamo meglio. Se l'azienda chiede i sabati straordinari è per fare più volumi e quindi più sabati gli diamo, meno persone nuove assumerà! Per cui se non gli diamo sabati, l'azienda dovrà assumere una più alta quantità di lavoratori. Non è meglio così? Cioè, a noi dipendenti cosa viene in cambio se gli diamo i sabati e l'azienda assume di meno? Non è forse meglio dare i sabati per avere in cambio raffrescatori, un adeguato accordo sulle alte temperature dove si riducono i ritmi, si fanno più pause, si diminuiscono i numeri e le saturazioni? Sappiamo che concordare i sabati ci alza lo stipendio, pensate che solo questa sia una contropartita adeguata? Noi pensiamo di no. Ma tornando all'inizio dell'articolo e sforzandoci di pensare a chi gioverebbe dare i sabati al posto delle assunzioni, non vorremmo fossero sindacalisti territoriali che tanto i sabati di lavoro e fatica nelle linee non ne fanno e li farebbero fare a noi, in cambio di alcuni lavoratori, meno di quanti ne assumerebbe l'azienda, il tutto per la spartizione delle tessere sindacali! Dite che siamo troppo *acidelli*? Spesso l'abbiamo vista lunga e questo nostro presentimento ve lo volevamo proprio raccontare: “*chi vivrà, vedrà!*”.

LA PIPI' A COMANDO?
La Redazione

Il 20 maggio scorso con un verbale di commissione Ecos, gli Rls di stabilimento (Camerani, Romano, Brusei) hanno condiviso con la parte

ALTRIRITMI

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

aziendale nuove modalità di pulizia dei bagni senza preoccuparsi di chiedere prima ai lavoratori cosa ne pensavano: ricordiamo che il 23 maggio ci sono state le assemblee e avrebbero avuto tutto il tempo per avvisare i lavoratori della novità. Il verbale prevede specifiche fasce orarie per la pulizia dei servizi fuori dalle pause concordate sulle linee di montaggio, durante le quali i bagni vengono chiusi dal personale delle pulizie tramite una catena esterna. Le linee di montaggio in cui lavoriamo ci vincolano alla catena negli orari di produzione ma se un lavoratore ha esigenza di andare in bagno al di fuori delle pause prestabilite per ogni linea, lo può fare chiedendo di essere sostituito. Firmato il verbale, gli Rls non lo hanno ne fatto vedere alla Rsu tantomeno ai lavoratori. Il caso è scoppiato quando di lì a poco, gli operai si sono trovati i bagni chiusi e ci hanno avvisati. Nella prima pausa utile abbiamo recuperato il verbale dalla saletta sindacale e lo abbiamo affisso in bacheca con su la frase ironica *“Adesso anche la pipì a comando?”*. A questo punto gli Rls hanno dovuto provare a tamponare il danno, affiggendo un comunicato dove avvisavano i lavoratori di aver chiesto all’azienda di *“sospendere le disposizioni sulle pulizie e chiusure temporanee dei servizi igienici fino alla prossima riunione Ecos dove l’argomento sarà trattato in maniera più esauriente al fine di individuare modalità di fruizione dei servizi igienici più consone ai lavoratori”*. Il comunicato è del 24 maggio scorso. A questa richiesta inviata all’azienda non ha fatto seguito alcuna risposta da parte aziendale, ne alcun sollecito da parte degli Rls all’azienda. Per cui ad oggi la situazione dei bagni non è formalmente risolta e il verbale citato qui sopra è tutt’ora valido. Sembra proprio una grossa presa in giro! Quello che vi possiamo dire e

trovate il bagno chiuso, di non *“farvela sotto”* (in tutti i sensi), sollevare la catenella ed entrare!

SCIOPERI SI SCIOPERI NO

La Redazione

Con questo articolo vogliamo mettere in luce la grande incoerenza che regna tra Segretari Territoriali e i “loro” delegati Rsu rispetto al diritto di sciopero. Innanzitutto precisiamo che **lo sciopero esercitato per ragioni collettive è un diritto in capo ad ogni singolo lavoratore**. E’ la nostra bella Costituzione, che chi governa questo Paese ora vuole cambiare, che da questo diritto. Quando è periodo di rinnovo dei contratti nazionali il sindacato ha sempre utilizzato lo sciopero per cercare di ottenere migliori condizioni. E’ giusto! E noi di questa redazione lo strumento dello sciopero lo abbiamo sempre sostenuto ed, insieme ai nostri colleghi, utilizzato. Diverso è l’approccio di certi segretari e “loro” delegati Rsu a questo strumento. Infatti “questi personaggi” chiedono di scioperare per il rinnovo del Ccnl metalmeccanici ma non per quello di altre categorie seppur presenti all’interno dello stabilimento. E’ dei primi giorni di maggio un comunicato firmato a nome di due Rsu della Fiom, Salvatore Romano e Guidi Elisa che motiva la scelta della maggioranza della Rsu di non scioperare, sciopero che coincideva con quello per il rinnovo contrattuale dei servizi e delle mense, chiesto da molti lavoratori arrabbiati perché ogni anno l’azienda tira per le lunghe la trattativa sul calendario ferie! Per Romano e Guidi secondo il comunicato da loro affisso *“in questo momento a Forlì il magazzino è pieno e se noi scioperassimo faremmo solo un favore all’azienda”*. Quindi il 6 maggio i magazzini erano pieni e non si è

scioperato. In seguito, i magazzini sono rimasti pieni e sono iniziate le lotte per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Per quelle lotte, allora anche per Romano e Guidi si può scioperare! La coerenza dov’è?? Questa “scusa” dei magazzini pieni è stata usata spesso sia da questa Rsu che da quelle precedenti per non dare fastidio all’azienda. Ogni volta che ci sono in previsione trattative delicate e complicate, le aziende fanno scorte di prodotti. E’ successo sempre, e sempre succederà anche per i rinnovi dei contratti aziendali e delle vertenze Electrolux. Quella dei magazzini pieni è una balla raccontata anche da alcuni delegati Rsu che lo sciopero non vorrebbero mai utilizzarlo per non dare fastidio all’azienda! E’ anche questo il caso dell’unico delegato della Fim-Cisl presente nel nostro stabilimento Camerani Gianluca che, contrapponendosi al resto della Rsu è addirittura andato contro anche alle indicazioni unitarie date dalle segreterie nazionali di Fim Fiom Uilm sul pacchetto di 4 ore di sciopero da proclamare entro il mese di maggio. Mentre il resto della Rsu, ha proclamato lo sciopero il 27 maggio ascoltando le richieste dei lavoratori, ottenendo una adesione pressoché totale e svuotando la fabbrica, Camerani ha affisso un suo comunicato proclamando lo sciopero venerdì 1 luglio in uscita, sempre con la scusa dei magazzini pieni: perché il 1 luglio Camerani già sa che i magazzini non saranno pieni? Lui sì che è stato coerente. Coerente alle sue solite “trovate”.

INVESTIMENTO A PERDERE

Cinzia Colaprico

Con il verbale del 14 giugno scorso della Commissione Cotepa, l’azienda annuncia un investimento a breve nel reparto piani che ci lascia

ALTRIRITMI

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

alquanto sgomenti. Si tratta di due nuovi impianti sulle linee 48,49,46,47,50 e 51 (scritte in ordine di avvio lavori), per un totale di 12 impianti per il serraggio dei tubi che finora veniva fatto a mano. La stima dell'investimento è di 420mila euro nel 2016 e ulteriori 210mila euro nel 2017. Fin qui chi legge e non ci lavora potrebbe essere anche positivamente colpito, ma c'è più di un problema che scaturisce da questo investimento. Innanzitutto l'azienda toglierà un addetto per linea, quindi 6 operai. L'azienda promette a verbale che *"la manodopera recuperata da tale automazione sarà reimpiegata all'interno del normale processo produttivo"*. Promesse che ci siamo visti scrivere altre volte, magari anche mantenute. Ma il vero problema è dove collocherà il personale eccedente che, a furia di avvitare tubi manualmente si sta ammalando o ha già in atto patologie gravi e malattie professionali riconosciute. La cosa ancora più grave è che dal verbale si evince che l'azienda vuole spalmare il lavoro tolto dalla postazione che diventa in buona parte meccanica, un po' sull'unica fase di avvitatura che rimane e anche saturare le fasi del gruppo finitura. La fase delle termocoppie secondo l'azienda andrebbe dal 79% attuale ad un 93%. Mesi fa, quando l'azienda aveva ventilato tale azione, senza conoscerne i dettagli avevamo pensato che il rischio di tunnel carpale, tendiniti, de carvain e altre patologie agli arti superiori si riducesse, finalmente. Invece da quel verbale e dalle note postate da chi di noi è membro titolare della Cotepa per la Fiom, Loretta Sabattini, scopriamo che la persona che rimane dovrà imboccare a mano tutti i tubi, due imbocchi a tubo, fino a 12 imbocchi nei modelli a sei fuochi! Questo vuol dire che la presa "pinch", focale movimento per quel

malattia professionale! Insomma, in un colpo solo l'azienda crea esuberi e peggiora le condizioni di lavoro aumentando esponenzialmente il rischio di operazioni agli arti superiori! Che investimento!! A leggerlo così, sembra un investimento a perdere per noi lavoratori. Ricordiamo che quella dell'avvitatura tubi è una delle fasi denunciate alla medicina del lavoro che le prossime settimane dovrà svolgere una verifica sulla loro check list ocr, cioè verificare se è corretta quella aziendale che dice che sono fasi verdi e continua a collocare personale Ral con patologie agli arti superiori anche a svolgere quelle mansioni così rischiose e secondo noi rosse, se non bordeaux! Aggiungeremo sugli sviluppi.

I GUANTI DI PADOVANI

La Redazione

Il Signor Padovani è la persona che gestisce e monitora le macchinette in azienda di cibo e bevande. Da tempo l'azienda l'ha incaricato anche di fornire bottigliette di acqua fresca gratuita negli appositi frigoriferi in estate e, qualche anno fa anche incaricato di monitorare le macchinette automatiche con le quali tramite il badge noi operai ci riforniamo di alcuni dispositivi di protezione individuale (dpi), guanti, occhiali, manicotti. La soluzione delle macchinette e la gestione data in mano al Sig. Padovani ha trovato molte criticità anche all'interno della Rsu. I lavoratori, con tutta la buona volontà hanno voluto sperimentare ma ora si trovano spiazzati perché le macchinette dei dpi non sono rifornite quotidianamente di tutti i numeri e le taglie. Il problema è soprattutto sui guanti, dpi più che mai necessario per un operaio in catena di montaggio di una fabbrica metalmeccanica come la nostra. La settimana scorsa più di un lavoratore,

incontrando il Sig. Padovani alle macchinette, si è lamentato perché non c'erano i guanti che di lì a pochi minuti doveva adoperare. Era inizio turno e le macchinette, poste subito dopo le timbratrici erano piene di lavoratori e altri stavano entrando e passando lì di fronte hanno sentito il Sig. Padovani rispondere maleducatamente ed urlare. Alcuni lavoratori hanno poi riferito a noi delegati che il Sig. Padovani si sarebbe permesso di insinuare che i lavoratori "sprecano" i guanti, cioè li cambiano frequentemente e qualcuno ha riferito che Padovani avrebbe in tono maleducato risposto a chi non trovava i guanti nella macchinetta che se li andasse a pigliare dai bidoni della spazzatura! Se fosse vero questo è molto grave. Nessun lavoratore spreca i guanti, anzi, molti di noi nelle fasi che lo consentono, ne usano un paio a settimana. Ricordiamo al Sig. Padovani che il consumo dei guanti è già stato limitato dall'azienda: il badge che utilizziamo permette di prelevare due guanti al giorno e poi smette di attivarsi fino al giorno seguente, tanto che se ci servono altri guanti dobbiamo chiederli al capo turno. Ricordiamo invece all'azienda che i lavoratori hanno subito questa decisione anni fa, l'hanno accolta loro malgrado, ma non intendono esser presi a male parole da chi nemmeno conosce accordi e regole interne! Ricordiamo a tutti i nostri colleghi che lavorare senza guanti è rischiosissimo e li invitiamo a NON FARLO. Se non trovate il vostro numero di guanti nel rifornitore automatico, andate sulla vostra postazione ed aspettate che il capo turno vi doti dei dpi adeguati prima di iniziare a lavorare!

MINACCE E DENUNCE

La Redazione

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

Qui sotto la denuncia inviata al Comitato di garanzia della Cgil nazionale di una di noi, Loretta Sabattini, nei confronti del delegato Rsu Romano Salvatore, alla quale noi di questa redazione siamo tutti solidali. Pubblichiamo anche una prima risposta della Commissione arrivata in data 13 giugno, il comunicato di Salvatore Romano affisso il giorno seguente nelle bacheche e la "nota integrativa" di Loretta alla Commissione di Garanzia della Cgil. Ora aspettiamo di sapere l'esito e vi terremo informati sugli sviluppi. Per quanto riguarda la solidarietà del delegato Rsu Fim Camerani Gianluca al comportamento misogino e minaccioso di Romano, stendiamo un velo pietoso, anche se la loro "amicizia" è nata tra le righe di questo giornalino, ne conosciamo bene motivi e risvolti, voltafaccia compresi.

OGGETTO: Ricorso al Comitato di garanzia. Il giorno 31 maggio alle ore 11.25 circa mi trovavo in catena di montaggio sulla mia postazione di lavoro, Linea 6 reparto Montaggio Forni, quando improvvisamente è arrivato a parlarmi da un altro reparto un iscritto Cgil nonché dirigente regionale Fiom, delegato Rsu ed Rls di stabilimento, Romano Salvatore. Romano dapprima sembrava tranquillo, ha iniziato a parlarmi di un comunicato sindacale, che allego, firmato da me e altre due colleghe Rsu il 26 maggio u.s. Poi ha iniziato a scaldarsi, alterare il tono di voce, inveire contro di me e verso chi aveva scritto quel comunicato apostrofandoci come "puttane" e affermando anche "di stare attente perché state rischiando grosso". Ha urlato così tanto che persino la capo linea lo ha sentito e gli ha detto che quella maleducazione nella linea di montaggio non era ammessa, che

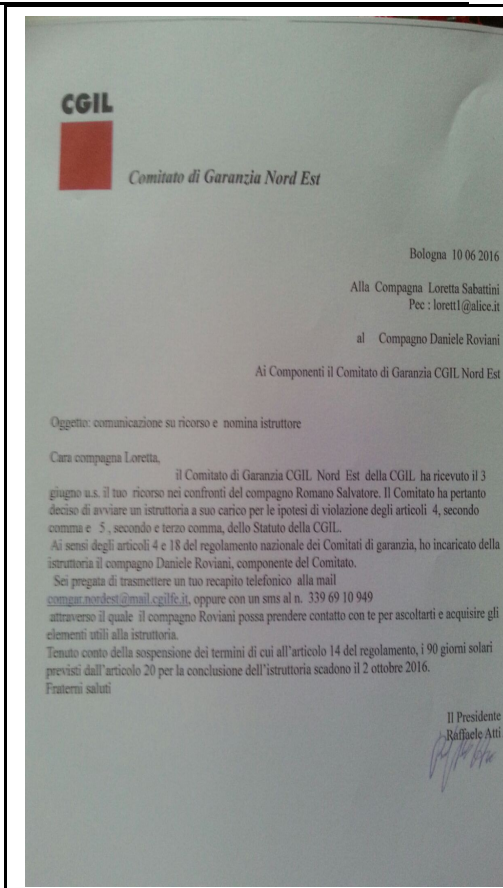
doveva moderare termini e toni. Capolinea e colleghe che lavoravano hanno sentito tutto e testimoniano quanto accaduto.

Denuncio e ricorro contro questo atto misogino di Romano Salvatore, anche perché non è la prima volta che si comporta in maniera maleducata ed offensiva nei miei confronti e nei confronti delle altre compagne di lavoro, dentro e fuori le sedi "salette" sindacali

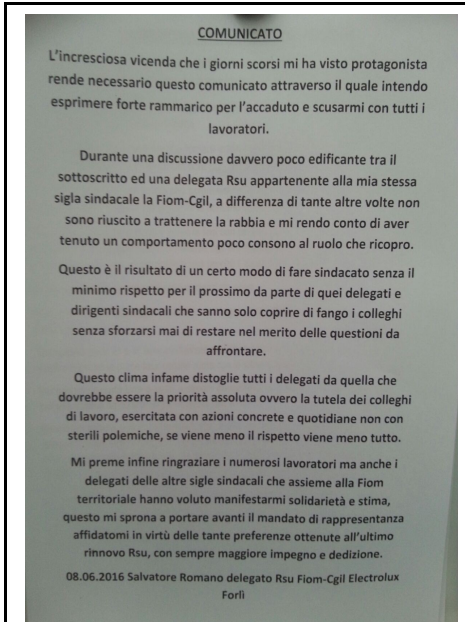
Chiedo all'Organismo in indirizzo che vengano presi immediati, opportuni, efficaci e adeguati provvedimenti, in ottemperanza a regole e norme interne all'organizzazione, riservandomi alla luce dei deliberati di valutare nei termini di legge azioni a tutela della mia onorabilità ed integrità e di quelle delle compagne coinvolte.

Certa di una Vostra risposta e dell'assunzione dei relativi provvedimenti utili anche a far cessare tali atteggiamenti, rimango a disposizione per ogni altro chiarimento e in attesa di sollecito riscontro e porgo Cordiali saluti.
Loretta Sabattini Iscritta Cgil

Risposta della Commissione di Garanzia:



Comunicato di Salvatore Romano:



OGGETTO: integrazione ricorso comitato di garanzia

Ad integrazione della lettera inviata il 3 giugno u.s., allego nuova ed ulteriore documentazione

ALTRIRITMI

ANNO IX - N° 47 foglio di informazione dei lavoratori Electrolux Forlì GIUGNO 2016

utile all'istruttoria, che invio anche tramite raccomandata AR, esposta nelle bacheche sindacali in data 14.06.2016 da Salvatore Romano, lettera nella quale egli ammette le responsabilità, scusandosi con i lavoratori, ma non con chi ha pesantemente insultato e diffamato.

Nel comunicato segnala, a mio parere, come l'aggressione misogina sia parzialmente motivata, per le profonde differenze di opinione e relazioni critiche, arrivando a falsare in parte la realtà. In particolare Romano parla di una discussione poco edificante, quando in verità solo lui è giunto sul posto dove lavoravo, lui ha urlato e diffamato. Io per natura tengo sempre un linguaggio ne scurrile, ne offensivo e ho un atteggiamento non aggressivo; il che non mi impedisce di avere valutazioni e opinioni critiche anche radicali. Non vorrei che non avere tratti isterici abbia urtato. Ma ciò che sorprende e rileva di più è l'affermazione di Salvatore di aver ricevuto solidarietà e stima a seguito dell'episodio dall' Organizzazione Fiom Territoriale. La stessa struttura che a tutt'oggi non ha né stigmatizzato né condannato l'episodio denunciato, né chi lo ha commesso.

In relazione a questi nuovi elementi assunti, chiedo si verifichi la legittimità e coerenza di tali eventuali attestati di solidarietà macisti, oltre a verificare le eventuali responsabilità per la mancata assunzione di una posizione formale di condanna del grave atto misogino da parte della struttura interessata. Forlì 15.06.16

LORETTA **SABATTINI**
ISCRITTA **CGIL** **TESSERA**
N.2508962

DA SAPERE

La Redazione

Quando si è assenti per malattia e infortunio (inps o inail che sia) e si rientra al lavoro dopo 60 giorni, dal 61esimo giorno in poi l'azienda è **obbligata** a fare visitare il lavoratore che rientra. Il medico competente deve rilasciare un certificato di abilità al lavoro e **solo dopo** questa formalità il lavoratore può lavorare. Nel nostro stabilimento, da quando sono state denunciate diverse inadempienze, come questa, l'azienda sta rispettando questo articolo di legge. **ATTENZIONE!**

Succede però a volte che il medico competente non sia presente in fabbrica quando il lavoratore dopo 60gg o più rientra: in questo caso tutto il tempo che si aspetta prima della visita (a volte anche un giorno intero) è **a carico dell'azienda e non è un permesso del lavoratore!** Ci raccomandiamo di non tornare a lavorare senza prima avere l'abilità certificata dal medico competente. Se non siete sicuri, consultate un vostro delegato di fiducia, meglio se di questa redazione.

L' ABBIGLIAMENTO NON E' OBBLIGATORIO! Ricordiamo a tutti che l'abbigliamento che l'azienda ci mette in dotazione non è obbligatorio. La divisa aziendale non è un dpi e può essere anche modificata. Alcuni di noi non la usano, altri la usano perché gli piace, altri ancora la usano per non sporcare i propri panni (noi di AltriRitmi siamo tra quelli). **E' importante sapere che si può non utilizzare.** Ovviamente in quel caso l'abbigliamento deve essere consono ad una fabbrica metalmeccanica: t-shirt a maniche corte o lunghe, felpa, calzoni lunghi o sotto il ginocchio. Non si possono indossare canotte o maglie che lascino scoperta la pancia. Siamo in fabbrica, non in spiaggia!

BUSTE PAGA ELETTRONICHE La Redazione

In relazione alla comunicazione ricevuta nell'ultima busta paga, che invita ad aderire alla consegna elettronica delle future buste paga da giugno in poi, è bene sapere che:

1- NON è obbligatorio aderire alla BUSTA PAGA Elettronica. Chi non aderisce riceverà la busta paga come sempre in modo cartaceo.

2- comunque il lavoratore che vorrà, potrà aderire in futuro in qualsiasi momento;

3- **ATTENZIONE** la direzione afferma che chi aderisce alla paga elettronica non potrà più cambiare idea e tornare alla paga cartacea (IMPOSIZIONE a nostro parere contro legge. Il diritto ad essere disconnesso e non usare più apparecchiature elettroniche è ovviamente esercitabile, mentre l'obbligo di dare la busta paga al lavoratore rimane un dovere aziendale computer o no);

4- chi aderisce alla busta paga elettronica deve organizzarsi per salvare le mail e conservare o stampare i file in quanto la busta paga è un documento comprovante tutti gli aspetti della attività lavorativa e contributiva svolta, anche in caso di contenziosi è fondamentale poter utilizzare le buste paghe quale prova;

5- agli inesperti nell'uso dei computer è sconsigliato aderire fino a raggiunta dimestichezza e consapevolezza del suo utilizzo e capacità di salvare i dati anche con back up di sistema **PRIMA DI DECIDERE, RIFLETTI! LA FRETTA E' CATTIVA CONSIGLIERA.**

AUGURI DI BUONE FERIE A TUTTI